Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Venerdì 3 Marzo — Numero 52

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 554 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 3 dicembre 1878, n. 4610, sul riordinamento dei personali della R. Marina;

Visto il R. decreto in data 8 luglio 1897, n. 292, che stabilisce il quadro organico del Corpo del Genio navale;

Vista la legge in data 18 dicembre 1898, n. 487, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico del Corpo del Genio navale è stabilito in conformità della seguente tabella:

Ufficiali Ingegneri

Ispettori Generali	N. 1
Ispettori	» 2
Direttori	» 7
Ingegneri Capi di 1ª classe	» 9
Ingegneri Capi di 2ª classe	» 11
Ingegneri di 1ª classe	» 47
Ingegneri di 2ª classe	» 15
Allievi Ingegneri	» 5

Assistenti

Assistenti di 1ª classe	N. 8
Assistenti di 2ª classe	» 12

Ufficiali macchinisti

Ispettori macchinisti.	N. 1
Direttori macchinisti	» 1
Capi macchinisti principali di 1ª classe. .	» 5
Capi macchinisti principali di 2ª classe. .	» 19
Capi macchinisti di 1ª classe	» 66
Capi macchinisti di 2ª classe	» 91
Capi macchinisti di 3ª classe	» 56

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 22 dicembre 1898.

UMBERTO.

PALUMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione ***di S. E. il Ministro dell'Interno a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 2 febbraio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Perfugas (Sassari).***

SIRE!

L'Amministrazione Comunale di Perfugas, in provincia di Sassari, è in condizioni assolutamente anormali, che richiedono un eccezionale provvedimento.

Si è, con ingiustificata generosità, rinunziato a vistosi crediti, radiandosi dal bilancio una quantità di residui attivi, malgrado il rifiuto di approvazione da parte dell'autorità tutoria. E ciò mentre le finanze del Comune sono addirittura stremate, specialmente per il cattivo sistema dell'Amministrazione.

I componenti di questa, poi, che sono direttamente o per rapporti di famiglia interessati nelle numerose vertenze creditorie del Comune, hanno assunto un atteggiamento ed un linguaggio insolenti verso le autorità superiori; tanto che il Prefetto ha dovuto, non è guari, annullare alcune frasi di una deliberazione consiliare.

Alle tristi condizioni economiche e morali e alla deplorevole condotta verso l'autorità, si aggiunge anche l'inefficace ed irregolare funzionamento dei pubblici servizi.

Sono questi i motivi che m'inducono a sottoporre alla Maestà Vostra il decreto con cui si provvede allo scioglimento del Consiglio Comunale di Perfugas.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Perfugas, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Duce Vitale, Segretario al Ministero della Guerra, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione ***di S. E. il Ministro dell'Interno a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 26 febbraio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Felice Slavo (Campobasso).***

SIRE!

Perchè il Commissario straordinario del Comune di San Felice Slavo possa compiere alcune importanti pratiche per il riordinamento amministrativo ed economico di quell'azienda, si ritiene necessario prorogare di un mese i poteri di lui, che scadrebbero il 10 marzo p. v.

Piaccia pertanto alla Maestà Vostra di onorare con l'Augusta Sua firma l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 7 novembre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di S. Felice Slavo, in provincia di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di S. Felice Slavo è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione ***di S. E. il Ministro dell'Interno a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 26 febbraio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Stradella (Pavia).***

SIRE!

Col 20 marzo prossimo venturo scadrebbero i poteri del Commissario straordinario del Comune di Stradella, in provincia di Pavia.

Ma affinchè egli possa menare a compimento alcuni importanti atti di amministrazione, si rende necessario prorogare di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Stradella.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto dell'11 dicembre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Stradella, in provincia di Pavia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il

Consiglio comunale di Stradella, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Bollettino N. 9.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente.*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 21 febbraio 1899:

Berardi cav. Vitantonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Con Regi decreti del 24 febbraio 1899:

Adinolfi comm. Carlo, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Lucca, col suo consenso.

Schettini Nicola, procuratore del Re presso il tribunale di Patti, in aspettativa per infermità a tutto febbraio 1899, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1899, presso lo stesso tribunale di Patti, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Dellamano Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Cremona, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Segheri-Bizzarri Gualberto, giudice del tribunale civile e penale di Livorno, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400

Debolini Gio. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Livorno, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Del Giudice Mauro, pretore del mandamento di Albano Laziale, è tramutato al 4° mandamento di Roma.

Simonetti Francesco, pretore del mandamento di Segni, è tramutato al mandamento di Albano Laziale

Tognelli Emanuele, pretore del mandamento di Pachino, è tramutato al mandamento di Poggiardo.

Tirinanzi Antonio, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni vi vice pretore nel mandamento di Pantelleria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Giudice Attilio, vice pretore nel mandamento di Canicattì, è tramutato al mandamento di Girgenti.

Il regio decreto del 12 febbraio 1899, nella parte riguardante il tramutamento del pretore Pasavento Arturo dal mandamento di Alassio a quello di Andora, è revocato.

Con Regi decreti del 26 febbraio 1899:

Mazzarino Eligio, giudice del tribunale civile e penale di Camerino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per un mese dal 1° febbraio 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Doglio Bernardino, giudice di tribunale in aspettativa per infermità a tutto il 16 febbraio 1899, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per quattro mesi dal 17 febbraio 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso il tribunale di Catanzaro.

D'Agostino Vincenzo, pretore del mandamento di Noepoli, è tramutato al mandamento di Cirò.

Colangelo Nicola, pretore del mandamento di Penne, è tramutato al mandamento di Lanciano.

Ronca Filippo, pretore del mandamento di Pratola Peligna, è tramutato al mandamento di Penne.

Marconi Filippo, pretore del mandamento di Corinaldo, è tramutato al mandamento di Monte Rubbiano.

Savinelli Luigi, pretore del mandamento di Valdieri, è tramutato al mandamento di Brà.

Costamante Luigi, pretore del mandamento di Galeata, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1899:

Pinzero Francesco Ernesto, aggiunto giudiziario presso la Regia procura in Messina, applicato temporaneamente alla Regia procura in Patti, con indennità, è richiamato dal 1° marzo 1899 al suo posto in Messina, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1899, registrato alla Corte dei conti nel giorno 28 stesso mese:

Cassarini Alessandro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° marzo 1899.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1899:

Forti Pio, vice cancelliere della pretura di Tossicia, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° marzo 1899, ed è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Firenze, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Con Regi decreti del 24 febbraio 1899:

Ferrero Sebastiano, cancelliere del tribunale civile e penale di San Remo, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° marzo 1899, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Cantù Giuseppe, cancelliere della pretura di Lecco, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° marzo 1899, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Ingrosso Raffaele, cancelliere della pretura di Casarano, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1899, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 febbraio 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

Leone Silvio, cancelliere del tribunale civile e penale di Chiavari, è tramutato al tribunale civile e penale di San Remo.

Zara Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato al tribunale civile e penale di Chiavari.

Piselli Ottavio, cancelliere della pretura di Borgomanero, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Oristano, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Favale Luigi Emanuele, vice cancelliere della 2ª pretura di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Borgomanero, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Ronsisvalle Silvestro, cancelliere della pretura di Loreto Aprutino, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Fonzaso, continuando nella detta applicazione.

Pellegrini Antonio, vice cancelliere della pretura di Ortona a Mare, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di

Loreto Aprutino, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Loreto Aprutino, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Cittini Angelo, cancelliere della pretura di Bagnolo Mella, è tramutato alla pretura di Gandino.

Guerra Raffaele, cancelliere della pretura di Gandino, è tramutato alla pretura di Bagnolo Mella.

Cortese Francesco, cancelliere della pretura di Bonefro, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° marzo 1899, ed è tramutato alla pretura di Castellabate. Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia, durante la sospensione.

Con decreti Ministeriali del 24 febbraio 1899:

Marinoni Battista, già vice cancelliere della pretura di Bagnolo Mella, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1899, pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Pizzighettone, è dichiarato decaduto dalla carica, a datare dal 16 febbraio 1899, e cessa di fare parte dell'Amministrazione a' termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Abbati Francesco, vice cancelliere della pretura di Edolo, temporaneamente applicato alla cancelleria della 6ª pretura di Roma, è tramutato alla pretura di Pizzighettone, continuando nella detta applicazione.

Pellegrini Vittorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (8° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Edolo, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Marcolongo Tommaso, vice cancelliere della pretura di Guardiagrele, è tramutato alla pretura di Ortona a Mare, a sua domanda.

Montaperto Raffaele, vice cancelliere della pretura di Forio d'Ischia, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Capaccio Enrico, vice cancelliere della pretura di Cotrone, è tramutato alla pretura di Forio d'Ischia.

Arizzoli Alessandro, vice cancelliere della pretura di Bettola, in aspettativa per motivi di salute fino al 28 febbraio 1899, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Corniglio, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° marzo 1899, colla continuazione dell'attuale assegno.

Di Chiara Giuseppe, già vice cancelliere della pretura di San Marco in Lamis, in aspettativa per motivi di salute fino al 28 febbraio 1899, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Latronico, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° marzo 1899, colla continuazione dell'attuale assegno.

Rossi Luciano, vice cancelliere della pretura di Soriano Calabro, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, a decorrere dal 1° marzo 1899, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Marinelli Teodoro, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1899, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere della pretura di Sanza, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 febbraio 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

Garlanda Vittorio, vice cancelliere della pretura di Vigevano, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1899, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 febbraio 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

Chiesa Ernesto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Forlì, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Bologna.

Forti Pio, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Firenze, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Lucca.

Con Regi decreti del 26 febbraio 1899:

Mannella Poerio Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato cancelliere della pretura di Longobucco, coll'annuo stipendio di lire 1600, ed è applicato temporaneamente alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Sorrentino Vitaliano, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato cancelliere della pretura di Campana, coll'annuo stipendio di lire 1600, ed è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Schipani Alfonso, vice cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, coll'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Longobucco, durante l'assenza del titolare.

Romanelli Saverio, vice cancelliere della pretura di Cariati, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, coll'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Campana, durante l'assenza del titolare.

Locatelli Pietro, cancelliere della pretura di Corteolona, è tramutato alla pretura di Borghetto Lodigiano.

Cecchini Arturo, vice cancelliere della 6ª pretura di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Corteolona, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Frigerio Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è nominato cancelliere della pretura di Castiglione d'Intelvi, coll'annuo stipendio di lire 1600.

D'Urso Leonardo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Mocci Efisio Luigi, cancelliere della pretura di Teulada, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 1° marzo 1899, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Mauro Francesco, cancelliere della pretura di Ferrandina, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 marzo 1899.

Leonardi Elia, cancelliere della pretura di Graglia, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 1° marzo 1899, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 26 febbraio 1899:

Naso Giovanni Battista, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Orefice Gaetano, vice cancelliere della pretura di Scalea, è tramutato alla pretura di Belvedere Marittimo, a sua domanda.

Parandelli Domenico, vice cancelliere della pretura di San Sosti, è tramutato alla pretura di Cariati, a sua domanda.

Filippis Rocco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Scalea, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sirianni Guglielmo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di San Sosti, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Roverselli Egisto, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Milano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 6ª pretura di Milano, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Bignami Angelo, vice cancelliere della pretura di Lecco, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Motta Achille, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Busto Arsizio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Zambelli Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Lecco, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1899:

Gennari Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bassano Vicentino, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1899, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Bassano Vicentino, a decorrere dal 16 febbraio 1899.

Amorosi Ettore, già vice cancelliere della pretura di Chioggia, in aspettativa per motivi di salute fino al 28 febbraio 1899, pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Cavarzere, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° marzo 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

Notari.

Con Regi decreti del 19 febbraio 1899:

Calestini Evaristo Silvio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Rivergaro, distretto di Piacenza.

De Vecchi Alfredo Stefano, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel Comune di Rivergaro, distretto di Piacenza.

Rizzi Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ziano, distretto di Piacenza.

Cerfeda Giuseppe, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Donato di Lecce.

Giovene Francesco Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cannole, distretto di Lecce.

Negro Vito, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Otranto, distretto di Lecce.

Arlotta Giacomo Emilio, notaro nel Comune di Carmiano, distretto di Lecce, è traslocato nel Comune di Poggiano, stesso distretto.

Leone Luigi, notaro residente nel Comune di Spinazzola, distretto di Trani, è traslocato nel Comune di Gravina in Puglia, distretto di Bari delle Puglie.

Niccolini Giovanni Gisberto, notaro residente nel Comune di Finale nell'Emilia, distretto di Modena, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 22 febbraio 1899:

È concessa:

al notaro Giardina Emilio, una proroga sino a tutto il 15 marzo 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Reitano;

al notaro Franchi Ubaldo, una proroga sino a tutto il 21 marzo 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Barberino di Mugello;

al notaro Guzzardi Giovanni, una proroga sino a tutto il 20 giugno 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sant'Eufemia d'Aspromonte;

al notaro Nicolucci Leopoldo, una proroga sino a tutto il dì 11 luglio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Roma;

al notaro Zazzi Domenico, una proroga sino a tutto il 18 luglio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Caorso;

al notaro Oppedisani Rosario, una proroga sino a tutto il 27 luglio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Martone;

al notaro Marras Giov. Battista, una proroga sino a tutto il 21 agosto 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Orune;

al notaro Vella Francesco, una proroga sino a tutto il 23 agosto 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Deliceto;

al notaro Tramontin Oscar, una proroga sino a tutto il 21 settembre 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Firenze.

Con Regi decreti del 26 febbraio 1899:

Bettoli Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Lugo, distretto di Ravenna.

Neri Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Castelbolognese, distretto di Ravenna.

Menna Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Villalfonsina, distretto di Lanciano.

Pietragnani Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Guilmi, distretto di Lanciano.

Bartalucci Vito, candidato notaro, è nominato colla residenza nel Comune di Siena, capoluogo di distretto.

Cinquegrani Gioacchino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Lorenzo Maggiore, distretto di Benevento.

Palermo Ludovico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Castelvetere di Calore, distretto di Avellino.

Del Giacco Gennaro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Summonte, distretto di Avellino.

Guaragna Giuseppe, notaro residente nel Comune di Orsomarso, distretto di Cosenza, è traslocato nel Comune di Verbicaro, stesso distretto.

Roagna Rocco, notaro residente nel Comune di Ponte Canavese, distretto d'Ivrea, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Magri Felice, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Longi, distretto di Patti.

Archivi Notarili.

Disposizioni *nel personale subalterno.*

Ai copisti dell'archivio notarile di Lucera, Mastrolilli Nicola e Squadrilli Michele, è assegnato lo stipendio di annue lire 800, con decorrenza dal 1° febbraio 1899.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Miglierina, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 2 marzo 1899.

MINISTERO DEL TESORO – Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	502223 / 106923	Massono sacerdote Carlo Luigi Antonio del vivente Giuseppe, domiciliato a Savona (Con annotazione) . *Lire*	250 —	Torino
»	18026 Assegno provv.	Hinissel Eugenia (Con annotazione) . »	3 34	Firenze
»	964845	Predicatore *pro tempore* della Quaresima nella Cattedrale di Forlì . . . . »	110 —	Roma
»	95997 / 278937	Parrocchiale Chiesa di Sant'Errico del Comune di Polia (Calabria Ultra 2ª), rappresentata dal parroco *pro tempore* . . . . »	10 —	Napoli
»	161007 / 343947	Detta . »	30 —	»
»	161008 / 343948	Chiesa parrocchiale di Sant'Enrico Imperatore di Collia, Comune di Polia in Calabria Ultra 2ª. . . . »	1165 —	»
»	807442	Fabbriceria della Chiesa arcipretale di S. Michele Arcangelo in Torre, ed annessi altari di San Sebastiano e legato Modoni nell'oratorio della Natività e della Beata Vergine in Mortise di Padova . . . . »	420 —	Roma
»	106925 Assegno provv.	Detta . »	4 07	»
Consolidato romano	17144 Certif. 36295	Rendita di scudi 1.38.1 pari a . . . . » a favore della Confraternita del SS. Sagramento in Francavilla.	7 42	»
Consolidato 5 %	165973 / 49373 Solo certificato di proprietà	Pavia Baldassare fu Antonio, di Locate Triulzo, provincia di Milano (Con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Giulia e Luigia, sorelle Pavia) . . . »	340 —	Milano
»	630424	Agosta-Damigella Giuseppe fu Giovanni, domiciliato a Catania (Con annotazione) . . . . »	50 —	Firenze
»	7643	Chiesa parrocchiale di Canciano di Venezia (Con avvertenza) . . . . »	650 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 °/₀	1150731	Confraternita di Nostra Signora *Consolatrix Afflictorum*, eretta nell'Oratorio di Sant'Erasmo in Capolungo (Genova) (Con avvertenza)	Lire	50 —	Roma
Consolidato 3 °/₀ Debito perpetuo 26 marzo 1885	4992	Comune di Castelnuovo di Val di Cecina .	»	10 08	—
Consolidato 5 °/₀	737206	Carenzio Teresa fu Felice, vedova di Ferrari Giuseppe, domiciliata in Belgioioso (Pavia)	»	50 —	Roma
»	98321 Solo certificato di usufrutto	De Alteriis Giuseppa, di Ciro, moglie a Sancio Antonio, domiciliata in Napoli, vincolata d'usufrutto per Pepe Carmela vita natural durante	»	1145 —	Firenze
»	674586 Solo certificato di usufrutto	Mauris Luigi fu Claudio, domiciliato in Napoli, con vincolo d'usufrutto a Pepe Carmela fu Luigi, vedova di Ciro De-Alteriis	»	815 —	»
»	96478	Marfella Ciro fu Alessandro, domiciliato in Napoli, con vincolo d'usufrutto a Pepe Carmela fu Luigi, moglie a Ciro De Alteriis	»	25 —	»
Consolidato 5 °/₀ Debito dei Comuni di Sicilia	5940	Gravina Hazell Alfredo fu Bonaventura, domiciliato a Catania	»	176 71	Palermo
Consolidato 5 °/₀	875352 Solo certificato di proprietà	Moscheni Giovanni Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Milano, con vincolo d'usufrutto a Moscheni Leonilda di Giovanni Luigi, vita durante	»	720 —	Roma
»	105547 / 288487	Padovano Nicola fu Mattia, domiciliato in Lucera (Con annotazione)	»	60 —	Napoli
»	1049086	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea in Veggiano (Padova) (Con avvertenza)	»	240 —	Roma
»	2725 Assegno provv.	Chiesa parrocchiale di Marchirolo (Como)	»	1 60	Firenze
»	707927 Solo certificato di usufrutto	Burro Maria Clotilde fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Castruccio Elisa, domiciliata a Lavagna (Genova) (Con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Casella Vittoria fu Bartolomeo, vedova di Burro Giorgio Emanuele)	»	530 —	Roma
»	866238	Legato Spinelli in Mestrino o meglio Fabbriceria parrocchiale di Mestrino (Padova)	»	315 —	»
»	797113	Rolando Giorgio fu Stefano, domiciliato in Torino (Con annotazione)	»	500 —	»
Consolidato 4 50 °/₀	4529	Legato Pio Romani nel Comune di Ponzano Romano (Roma), amministrato dalla Congregazione di carità .	»	81 —	»
»	4583 Assegno provv.	Detto	»	1 46	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Prestito ex-Pontificio 1860-64	496	Cappella di Santa Maria della Misericordia nella Collegiata in Sanginesio, archidiocesi di Camerino (Macerata)	*Lire*	40 —	Roma
Consolidato 5 %	46919 / 229859 Solo certificato di proprietà	Ragozzini Gaspare fu Antonio per la proprietà e per l'usufrutto a Ragozzini Salvatore fu Giovanni, sua vita durante, domiciliato in Napoli (Con annotazione).	»	210 —	Napoli
»	128809 / 311749 Solo certificato di proprietà	Ragozzini Gaspare fu Antonio, domiciliato in Napoli, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Ragozzini Salvatore fu Giovanni	»	5 —	»
Consolidato 3 %	31150	Chiesa di Colzè - Frazione del Comune di Montegalda (Vicenza) amministrata dalla propria Fabbriceria (Con avvertenza)	»	3 —	Firenze
Consolidato 5 %	604968	Confraternita del SS. Sacramento nella Chiesa parrocchiale dei SS. Vito e Lucia in Santa Maria d'Aracoeli in Vicenza (Con annotazione)	»	500 —	Roma
»	1006242	Celle Angela di Giuseppe, vedova di Zanetti Ernesto, domiciliata in Sarzana (Genova)	»	2300 —	»
»	622807	Primo Canonicato annesso al Capitolo cattedrale di Tursi (Potenza)	»	15 —	Firenze
»	690831	Detto . .	»	5 —	Roma
»	68055 / 250995 Solo certificato di proprietà	Cappellania istituita da Giovanni Staraco fu Giuseppe con vincolo d'usufrutto a Savarese Giacomo di Francesco, sua vita durante, domiciliato a Castellammare.	»	255 —	Napoli
»	864135 Solo certificato di proprietà	Bertotti Cleopatra fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Falchero Luigia Francesca fu Francesco, domiciliata in Pont-Canavese (Torino), con vincolo d'usufrutto vitalizio alla signora Falchero Luigia Francesca fu Francesco vedova di Bertotti Carlo	»	20 —	Roma
»	7036 / 402336	Inverardi Giuseppe del vivente Francesco Maria, domiciliato in Alessandria (Con annotazione) . . .	»	550 —	Torino
»	1097095	De Rosa Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Napoli	»	720 —	Roma
»	1074654	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Valle San Giorgio in Baone (Padova).	»	250 —	»
Consolidato 4 50 %	27069	Fabbriceria di Campitello in Marcaria (Mantova) .	»	48 —	»
Consolidato 5 %	598923	Khiestaller Giuseppe fu Michele, domiciliato in Nizza Monferrato (Alessandria)	»	10 —	Firenze
»	639806	Khiestaller Giuseppe fu Michele, domiciliato in Gubbio (Perugia)	»	25 —	»
»	80561 / 263501	Biscogli Letterina di Antonio, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Napoli .	»	10 —	Napoli
»	782233	Zirpoli sacerdote Pasquale fu Francesco, domiciliato nel Comune di Salvitelle (Salerno) (Con annotazione) .	»	215 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	**913561 Solo certificato di proprietà**	**Mandati Eucarpio, minore sotto l'amministrazione del suo padre adottivo dottore Pisani Antonino fu Ignazio, domiciliato a Palermo, con vincolo d'usufrutto vitalizio alla signora Giambra Alfonsa Filippo, nubile, domiciliata a Palermo**	*Lire*	**1400 —**	**Roma**
»	**550670**	**Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Zaccaria in Venezia**	»	**785 —**	**Firenze**
»	**43577**	**Legato di culto Casale Carlo, da Vigevano (Pavia), nella Chiesa di Santa Maria del Popolo in detta città (Con avvertenza)**	»	**140 —**	»
»	**5842 / 31442 Assegno provv.**	**Prebenda parrocchiale di San Pietro fuori di Soncino (Cremona)**	»	**10 06**	**Milano**
»	**597491 Solo certificato di proprietà**	**Azzalini Eugénio, Federico, Luigi, Giovanni Antonio, Vittoria, moglie di Cielo Giovanni, ed Eugenia, moglie di Fabbro Andrea, figli e figlie del fu Francesco, quali eredi indivisi del loro genitore, domiciliati in Padova, con annotazione d'usufrutto a Brunazzo Angela, vedova di Azzolini Francesco, sua vita natural durante**	»	**135 —**	**Firenze**
»	**727918**	**Fabbriceria della Cattedrale di Padova (Con annotazione).**	»	**70 —**	**Roma**
»	**109690 Solo certificato di proprietà**	**Severo Francesco fu Alessandro, domiciliato in Napoli, con annotazione d'usufrutto a Barbatelli Amorosina d'Achille, moglie di Stanislao Salvi, domiciliata in Napoli**	»	**100 —**	**Firenze**
»	**51762 / 234702**	**Comune di San Giorgio La Molara in Principato Ultra, rappresentato dal Sindaco *pro tempore***	»	**30 —**	**Napoli**
»	**44664 / 227604**	**Cappellania del fu canonico don Pasquale Gigliani nella Cattedrale di Napoli, rappresentata dal Vescovo *pro tempore***	»	**105 —**	»
»	**708142**	**Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Raffaele Arcangelo in Venezia (Con notazione)**	»	**155 —**	**Roma**
Consolidato 3 %	**38631 Solo certificato di usufrutto**	**Lapi Marianna fu cav. Camillo, vedova di Chellini Francesco, domiciliata in Firenze, con annotazione d'usufrutto a Ceccatelli Ildegonda fu Giuseppe, vedova di Cantini Giovanni, sua vita natural durante.**	»	**69 —**	»
Consolidato 5 %	**51065**	**Spinelli Antonio fu Giovanni Battista, domiciliato in Sestri Ponente (Genova) (Con annotazione)**	»	**80 —**	**Firenze**
»	**95085**	**Di Cataldo Emanuele fu Pasquale, domiciliato in Caltanissetta (Con annotazione)**	»	**380 —**	»
»	**687678 Solo certificato di proprietà**	**Di Pinto Salvatore, Francesco, Luigi e Maria fu Giosuè, i due ultimi minori sotto la patria potestà della loro madre Rosa Varriale, tutti eredi indivisi di detto loro padre, domiciliati in Napoli, annotata d'usufrutto a favore di Varriale Rosa fu Agostino, vedova di Giosuè Di Pinto, sua vita durante**	»	**15 —**	**Roma**
»	**971763**	**Confraternita laicale sotto il titolo del Sagramento nella Cattedrale Basilica di San Flaviano in Recanati (Macerata)**	»	**10 —**	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1000878 Solo certificato di proprietà	Carissimo Antonio di Alessandro, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Francavilla Fontana (Lecce), con annotazione d'usufrutto vitalizio a Carissimo Margarita Concetta fu Agostino, moglie di Carissimo Alessandro, domiciliata in Francavilla Fontana (Lecce) . . . . Lire	15 —	Roma
»	935470	Costa Angela Pierina fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre Gemma Corzetto fu Giusto, vedova Costa, domiciliata in Genova . . . »	120 —	»
»	1089412	Jovino Guglielmo fu Nicola, domiciliato a Cardito (Napoli) (Con annotazione) . . . . »	200 —	»
»	1026015	Chiesa parrocchiale di Cuccaro Monferrato (Alessandria) »	5 —	»

Roma, addì 10 ottobre 1898.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
A. CASINI.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 3 marzo, a lire 108,13.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

2 marzo 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,91 1/2	100,91 1/2
	4 1/2 % *netto*	112,18 7/8	111,06 3/8
	4 % *netto*	102,53	100,53
	3 % *lordo*	64,71 5/8	63,51 5/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 2 marzo 1899

Presidenza del Presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 14.10.

FULCI NICOLÒ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

a) dell'on. Rocca « Per estendere la giurisdizione del Circolo d'Assise di Mantova a tutto il territorio della provincia di Mantova »;

b) dei deputati Pizzorno e Raggio per la « Soppressione del Comune di S. Giovanni Battista ed aggregazione a quello di Sestri Ponente ».

Interrogazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Pais che desidera sapere « se e quando intenda di energicamente provvedere per rendere, almeno, meno gravi le tristi condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna e specialmente nei circondarî di Nuoro ed Ozieri ».

Le condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna sono piuttosto gravi; e l'on. Pais, che ha studiato le condizioni dell'Isola, sa quali sono le cause del perturbamento dell'ordine pubblico.

Accenna ai provvedimenti presi per prevenire i reati e per iscoprire i latitanti; e confida che abbiano effetto.

PAIS non crede molto all'efficacia di questi provvedimenti.

Rileva come i bandi dei briganti abbiano maggior forza delle leggi dello Stato; e, nemico della deroga alle leggi comuni, ritiene necessarî speciali provvedimenti per la Sardegna.

Gli aumenti ordinari della pubblica forza non sono sufficienti perchè si è dinanzi ad uno stato di cose gravissime; occorrono soprattutto energici provvedimenti contro i favoreggiatori e contro i manutengoli.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Radice che desidera conoscere « se e quando intenda consentire alle Congregazioni di carità di affilare il servizio di tesoreria alle Casse postali di risparmio ».

Osserva che l'articolo 38 del regolamento amministrativo del 1891 consente ciò che desidera l'on. Radice. Sono corse pratiche fra i due Ministeri, e si spera di poter presto risolvere in modo favorevole la questione.

RADICE ringrazia; ma osserva che il regolamento amministrativo è del 1891 e fino ad ora non si è concluso nulla.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. De Felice-Giuffrida, che desidera sapere « se creda utile che la nomina degli eleggibili al posto di vice cancelliere proceda a rilento, specialmente in Sicilia, lasciando vacanti i posti, per mesi e mesi, con grave danno del pubblico servizio e dei giovani i quali vedono così ritardata la loro promozione ».

Assicura che il Ministero non è contrario a quest'ordine di idee, salvo alcune riserve; e non accetta censura, essendo il Ministero sollecito nel provvedere.

DE FELICE-GIUFFRIDA non ha mosso censura; ha voluto sollecitare giusti provvedimenti per una classe di benemeriti impiegati.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'on. Brunialti che lo interroga « sull' iniquo trattamento fatto alle guardie forestali licenziate nella provincia di Vicenza per una improvvida e dannosa riduzione del loro organico ».

I provvedimenti furono presi in seguito a proposta di quel Consiglio provinciale che, furono approvati dal Comitato forestale e quindi dal Ministero del tempo.

BRUNIALTI non muove censura al Ministero; può comprendere la deliberazione del Consiglio provinciale, ma non l'approvazione del Comitato forestale.

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'Editto sulla stampa.

DE CRISTOFORIS dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera respinge il disegno di legge n. 143 il quale, segnando una nuova concessione alla reazione, è un inutile, ingiustificato, imprudente freno alla libertà di stampa, di riunione e di associazione, ed una lesione al diritto comune ».

Nota come questo disegno di legge sia un nuovo passo in quella via di reazione che si esplicò già con la soppressione o la menomazione di quegli istituti i quali, come la guardia nazionale, la giuria, le riunioni, costituivano altrettanti presidii delle pubbliche libertà.

Si vuol sopprimere ora, dice l'oratore, quella stampa che denunziò scandali d'ogni maniera, ottenendo che rimangano occulti. Si vogliono sopprimere le associazioni che non sono asservite al Governo; si vuole insomma soffocare ogni alito di libertà.

E, mentre si teme tanto il popolo, nulla si fa per esso e la legislazione è tutta indirizzata a favorire i suoi oppressori. (Bene!).

BISSOLATI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che i disegni di legge sulla stampa, sulle associazioni e riunioni presentati dal Governo, sono diretti a comprimere quelle energie popolari senza lo sviluppo delle quali è impossibile la rigenerazione economica e morale del paese, delibera di non passare alla seconda lettura dei progetti di legge ».

Si guarderà bene dall'invocare la generosità della maggioranza per i socialisti contro i quali sono specialmente diretti questi provvedimenti; molto più che i socialisti stessi non hanno nessun titolo per invocarla e non intendono acquistarne; perchè per far ciò dovrebbero rinunziare ai proprii principii.

La maggioranza, che si vanta rappresentante legittima del paese, sa bene che questi provvedimenti non rispondono alla coscienza del paese; e difatti il Governo le ha posto il bavaglio su questa questione.

Si è invocato in favore dei provvedimenti perfino lo Statuto, senza considerare che lo si offende sostenendo ch'esso possa contrastare i diritti delle minoranze.

Confuta l'argomento dell'on. Sonnino, che le leggi assicurino sempre la libertà; sostenendo che non possono assicurarla quando in realtà la sopprimono.

E non comprende come l'on. Prinetti sostenga che nell'individualismo sia la libertà vera, quando in pratica l'individualismo, com'egli lo intende, impedisce la resistenza degli individui verso gli sfruttatori delle classi lavoratrici.

Il vero è che la maggioranza sostituisce al diritto la forza; ma non vuol confessarlo, per non rivelare che fa essa stessa quella lotta di classe che, quando è fatta dai socialisti, chiama criminosa.

Risponde, combattendolo, alle osservazioni dell'on. Sacchi circa l'unione del proletariato e della borghesia in Inghilterra, e dice che, in Italia, il partito socialista, alleandosi alla borghesia, provvede indirettamente al proprio interesse cercando di salvare le pubbliche libertà. (Segni di impazienza a Destra; proteste all'Estrema Sinistra).

Esamina, poi, partitamente, le disposizioni della legge sulle Associazioni che accusa di mirare a sopprimere più quelle economiche che quelle politiche; e anche le disposizioni per la stampa, dicendo che l'istituzione del gerente può essere anche giuridicamente assurda, ma rappresenta una garanzia alla libertà del pensiero, come una transazione fra l'imbavagliamento assoluto e la completa irresponsabilità. Ed in ogni modo sarebbe disposto a rinunziare al gerente, quando fossero aboliti gli articoli 24 e 247 del Codice penale.

Combatte altresì il divieto di pubblicare i resoconti dei processi di diffamazione che teme escogitato soltanto a tutela degli uomini politici; e domanda come si farà a stabilire la falsità delle notizie e la malafede di chi le pubblicava.

Afferma poscia che questi disegni di legge renderanno impossibili tutte le riforme economiche secondo i postulati della democrazia. E conclude notando che, nella coscienza del Paese, questi medesimi provvedimenti avranno per risultato di dimostrare che il socialismo è custode delle conquiste civili, e che il partito del pane è anche il partito della libertà. (Bene! all'Estrema Sinistra — Rumori a Destra).

TASSI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera ritiene inopportune, inutili e dannose alle pubbliche libertà le leggi proposte, e come tali le respinge ».

Osserva che non leggi repressive, inopportune ed inutili occorrevano pel mantenimento dell'ordine pubblico, ma leggi capaci di riparare al grave disagio economico che incombe sopra al paese.

Inoltre questi provedimenti arrivano al dannoso risultato di confondere i pubblici poteri e screditare la magistratura. E perciò dichiara che non intende consentirne il passaggio alla seconda lettura. (Approvazioni a Sinistra).

LUZZATTO A. dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che gli scopi principali a cui mira il disegno di legge si debbano raggiungere colla retta e ferma applicazione delle leggi esistenti, e che le disposizioni proposte

possano, previo opportune modificazioni, servire di utile complemento alle leggi stesse, delibera di passare alla seconda lettura ».

Esordisce notando che queste leggi ora in discussione pendevano da gran tempo, come una minaccia, sul paese, e che oramai è ammesso per quasi unanimità di consenso che non sia possibile ritardarli dopo i fatti del maggio: fatti forse esagerati, dei quali certo non tutta la responsabilità ricade su quelli a cui fu attribuita, ma che in ogni modo dimostrano la necessità di qualche provvedimento.

Rispondono i provvedimenti a queste necessità? Quanto alle Associazioni intese a sovvertire gli ordinamenti dello Stato è di avviso che fino ad un certo punto siano sufficienti le disposizioni del Codice penale.

Quanto ai servizi pubblici accoglie in massima il concetto della loro tutela mediante la militarizzazione; vorrebbe però che per compenso si accordassero maggiori guarentigie agli impiegati contro le cui possibili coalizioni lo Stato si vuol tutelare.

Venendo alle disposizioni sulla stampa, nota anzitutto che essa è uno specchio nel quale si riflettono le condizioni buone o cattive della società.

Quanto alla figura giuridica del gerente, non comprende come si possa sostenere un legge di eccezione, che conduce a conseguenze ingiuste. Conviene quindi prendere qualche provvedimento in questa materia.

Crede, però, che le disposizioni riguardanti la cauzione non avranno in pratica alcuna efficacia, perchè troppo facilmente possono essere eluse.

Ritiene, quindi, che il passaggio alla seconda lettura si imponga; ma confida che questi provvedimenti subiranno nel secondo stadio di discussione tutte quelle modificazioni che valgano a renderle conciliabili coi principî liberali. (Bene!).

BOSDARI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che lo Statuto — quantunque non risponda più al progresso dei tempi — verrebbe, dai nuovi provvedimenti, vulnerato nelle sue più essenziali guarentigie delle pubbliche libertà;

convinta che soltanto un *Patto nazionale* può mettere in armonia il diritto pubblico con le esigenze dei tempi, respinge le proposte del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Vede in questi provvedimenti una minaccia non solo per il partito socialista, ma anche per tutti i partiti progressisti; anzi osserva che quasi nessun oratore li ha approvati senza riserve o restrizioni.

La Camera viene chiamata a costituirsi costituente in senso inverso, attentando alle libertà statutarie, in nome di una pretesa necessità di difesa sociale, e col pretesto che si tratti di semplici ritocchi.

Si vuole ora rompere quel felice accordo fra popolo e Sovrano, al quale noi dobbiamo i successi al risorgimento. Le istituzioni sono passate attraverso a ben più dure prove che non siano i fatti dello scorso maggio, senza che mai si sia fatto scempio delle libertà dichiarate in uno statuto irrevocabile.

Seguace di una scuola politica che vuole la naturale evoluzione di tutte le libertà, crede che non vi sono provvedimenti restrittivi che valgano ad arrestare il cammino fatale dell'umanità. (Approvazioni a Sinistra).

LUCCA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che le leggi vigenti bastano per assicurare contro qualsiasi azione sovversiva la difesa delle istituzioni ed il mantenimento dell'ordine pubblico, confida che il Governo saprà vigorosamente applicarle con continuata uniformità di criterii direttivi e passa all'ordine del giorno ».

Considerando la presente questione senza pregiudizi di parte, è convinto che le leggi in vigore siano sufficienti ad assicurare le nostre istituzioni contro qualsiasi pericolo.

Nessuna meraviglia, quindi, che queste proposte possano apparire leggi di persecuzione.

I nemici delle istituzioni dobbiamo combatterli apertamente sul terreno della libertà, contrapponendo alla propaganda loro provvide riforme sociali.

Soltanto facendo spontaneamente le doverose concessioni alle esigenze dei tempi nuovi, gli amici devoti delle istituzioni potranno instaurare un'opera pacificatrice, ed assicurare alle istituzioni stesse l'affetto delle masse popolari.

E allora soltanto, quando il Governo si ponga decisamente per questa via, avrà diritto di reprimere severamente le propagande violente e sovversive.

Dall'on. presidente del Consiglio il Paese si attendeva non già una prova di fine abilità nella tattica parlamentare, ma un programma deciso e chiaro di Governo.

Invece dalle stesse dichiarazioni dell'on. Pelloux si può trarre il convincimento che questi provvedimenti possono essere dettati da ragioni di opportunità parlamentare, ma non certamente da ragioni di necessità, poichè nulla turba o minaccia l'ordine pubblico.

L'oratore conclude esortando tutti ad unirsi in un'opera di pace per guisa da dimostrare che le presenti leggi sono sufficienti a mantenere l'ordine, e sono nello stesso tempo compatibili con tutti i progressi politici e sociali. (Approvazioni e congratulazioni).

NOFRI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che ogni misura restrittiva tendente a diminuire od a togliere ai lavoratori dipendenti dai pubblici servizi, specie se esercitati da privati, il diritto di coalizione e di sciopero, oltrechè essere contraria alle libertà garantite dal patto statutario in odio ad una determinata categoria di cittadini, si risolverebbe in effetti, non nella tutela della sicurezza di quei servizi, ma nella creazione di un pericoloso ed ingiusto privilegio in favore di private Compagnie ed industrie, delibera di non passare alla seconda lettura del progetto di legge in discussione. »

Dopo quasi un anno dacchè erano state abbandonate le leggi restrittive proposte dal passato Gabinetto, non avrebbe mai supposto che l'on. Pelloux sarebbe venuto innanzi alla Camera con proposte poco dissimili da quelle.

L'oratore esamina più specialmente la parte dei provvedimenti proposti, che riguarda la tutela dei pubblici servizi, e ravvisa in essa la negazione del diritto allo sciopero, suprema difesa dei lavoratori.

Poichè si è parlato, a questo proposito, di analoghe leggi inglesi, dimostra, esaminandone partitamente le disposizioni, come esse siano di gran lunga più eque e liberali di quelle che dal Governo vengono proposte.

In Francia non vi è ancora alcuna legge di questo genere. In Isvizzera e in Austria si ebbero scioperi; ma non perciò sorse in quei paesi neppure il pensiero di provvedimenti restrittivi.

Non è con disposizioni come queste, esclama l'oratore, che si educheranno all'operosità, alla disciplina e al rispetto della libertà le nostre masse lavoratrici. (Bene! all'Estrema Sinistra).

Se fra i ferrovieri si è diffuso il malcontento, si è perchè le Compagnie ferroviarie hanno, coll'acquiescenza del Governo, violato solenni patti contrattuali e manomesso i loro diritti, come ha riconosciuto la Commissione d'inchiesta. (Benissimo! all'Estrema Sinistra).

Il vero modo di tutelare i grandi servizi pubblici si è quello di pensare seriamente a migliorare le condizioni di coloro che vi sono addetti, e, quanto ai ferrovieri, curando che siano rispettati i loro diritti sanciti dai contratti e dalle leggi.

Che, se lo Stato è impotente a ciò fare, lasci che i lavoratori si difendano da sè, facendosi scudo del diritto di associazione ed inspirandosi al grande principio della solidarietà umana. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che domani la seduta principii al tocco.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

ARNABOLDI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sullo scioglimento del Consiglio comunale di Poli, e del trattamento fatto dalle autorità di pubblica sicurezza al capo della cessata amministrazione.

« Barzilai. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sulla interruzione del servizio postale tra la stazione di Torino di Sangro per Altino, Casoli, Gessopalena, Torricella Peligna.

« Tozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e di agricoltura e commercio circa le ingiuste persecuzioni che in Ungheria prevalgono contro la importazione dei vini italiani e specialmente meridionali.

« Vischi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere quale giudizio possa farsi del Direttore della Scuola di Veterinaria di Napoli, che non ha ottemperato a disposizioni emanate dal suddetto ministro; dal quale fatto ne sarebbe derivata una grave agitazione fra gli studenti di veterinaria.

« Tinozzi, Giunti, Vollaro De-Lieto, De Novellis, Compagna, Spada, Quintieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri e l'on. ministro d'agricoltura per apprendere se fra breve sarà aperto al nostro bestiame il transito Ala Peri.

« Cattafavi, G. Colombo-Quattrofrati, Pini, Oliva ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se egli creda, nell'interesse delle tradizioni artistiche ed archeologiche, di dichiarare monumento nazionale le rovine del Tuscolo.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulle gravi irregolarità avvenute, durante le elezioni amministrative di Termini Imerese e sui ripetuti arbitrii perpetrati, in seguito a queste, dall'autorità politica di Palermo.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se il recente provvedimento che sostituisce in alcuni licei del Regno lo studio della lingua tedesca o della letteratura francese a quello della psicologia accenni al progetto di sopprimere gli studî filosofici nel liceo.

« Cagnola ».

La seduta termina alle 18.50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Rocca-Fermo per estendere la giurisdizione del Circolo di Assise di Mantova a tutto il territorio della provincia di Mantova, ed un'altra d'iniziativa dei deputati Pizzorno e Raggio per la soppressione del Comune di San Giovanni Battista ed aggregazione a quello di Sestri Ponente, hanno preso in esame il disegno di legge d'iniziativa del Governo per disposizioni per la leva sui nati nel 1879 (166) (*urgente*), nominando Commissari gli onorevoli Miniscalchi, De Renzis, Cimorelli, Finardi, Pinchia, Bertetti e Cottafavi (mancano i Commissari degli Uffici I e IV).

L'on. Mestica è stato nominato relatore per il disegno di legge « Proroga della legge 8 luglio 1883 che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a concedere, ai Comuni, mutui per la costruzione, ampliamento o restauro degli edifici scolastici » (141).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni alle leggi sul reclutamento dell'esercito e sulla leva marittima » (112);

alle ore 10.30, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Sull'industria e sul commercio e detenzione di armi e strumenti da punta e da taglio » (160);

alle ore 11, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Maggiore spesa di lire 1,300,000 per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale internazionale di Parigi nel 1900 » (140), e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia » (159) (*Approvato dal Senato*);

alle ore 14, la Commissione che ha in esame la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Gavotti per corruzione elettorale (116), e la Sottogiunta Bilanci Finanze e Tesoro;

alle ore 16, la Commissione per l'esame del disegno di Legge « Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza ferroviari » (110), e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Onorari professionali dei procuratori » (52);

alle ore 17, la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri imputato di aver indotto un pubblico ufficiale a fare un atto contrario ai doveri del suo ufficio (articoli 173 e 177 Codice penale) (103).

DIARIO ESTERO

I giornali esteri recano i brani principali del discorso pronunciato dal Principe Giorgio di Grecia in occasione della solenne apertura dell'Assemblea nazionale.

« Nominato dalle quattro grandi Potenze ad alto Commissario, disse il Principe, accettai il mandato con le condizioni da esse imposte, convinto che con la premurosa cooperazione e col leale patriottismo dei cretesi, senza distinzione di razza e di culto, sarei riuscito ad adempiere una ben difficile ma alta missione, ed in pari tempo soddisfare la nobile e preziosa sollecitudine manifestata dalle Potenze in favore dell'isola. E questo mio convincimento fu avvalorato maggiormente dopo il mio arrivo nell'isola, ove fui da tutti indistintamente accolto con attestati di grande simpatia, la qual cosa prova il reale desiderio di voler porre in oblio le passate discordie e l'intendimento di voler cooperare alla generale pacificazione ed alla prosperità ed al progresso dell'isola. Perciò adempio il dovere di esprimere la mia gioia ed i miei ringraziamenti a voi, signori deputati, e per mezzo vostro al popolo che rappresentate.

« Il progetto della legge organica, elaborato con uguale sollecitudine dalla commissione da me eletta, sarà sollecitamente sottoposto al vostro esame, e non dubito che, dopo una libera discussione, sarà da voi approvato, e formerà bentosto, di comune accordo, la legge fondamentale dell'isola. Con questo convincimento, prego Iddio di proteggere l'isola, a noi cara. »

* * *

Il progetto di costituzione elaborato dalla Commissione presieduta dal sig. Sphakianakis e che fu presentato all'Assemblea è stato redatto sul modello della Costituzione ellenica e dello Statuto organico della Romelia orientale, però in senso più conservativo. Esso si compone di centodieci articoli e l'idea principale a cui si ispira è quella di rendere la posizione dell'alto Commissario, o governatore dell'isola, quanto mai forte, accordandogli larghi poteri e prerogative.

La responsabilità dei consiglieri è nettamente e categoricamente proclamata nella Costituzione.

Pare che i membri della Commissione, che conoscono benissimo il loro paese e il modo con cui deve essere governato, abbiano cercato di far risaltare il più chiaramente possibile i diritti ed i doveri dei consiglieri. Nonostante i poteri estesi accordati al Principe, la Costituzione stabilisce che i tre poteri restino assolutamente indipendenti e separati l'uno dall'altro, ognuno di essi operando nel proprio raggio d'azione senza usurpare quello dell'altro.

I membri mussulmani si trovarono d'accordo coi loro colleghi cristiani su tutti i punti e consentirono pure a ritirare, all'ultimo momento, certe domande che avevano formulate in favore della popolazione mussulmana dell'isola.

* * *

Telegrafano da Scutari d'Albania che parecchi notabili albanesi, senza distinzione di confessione, si propongono di presentare alle grandi Potenze un memoriale sulla situazione in Albania, suggerendo i provvedimenti atti ad arrestare la pericolosa agitazione che viene sempre più estendendosi. Un'apposita deputazione albanese sarebbe incaricata di recarsi nelle capitali europee, allo scopo di patrocinare la loro minacciata autonomia.

* * *

Il *Piccolo* di Trieste ha per telegrafo da Budapest, 1° marzo:

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il nuovo Presidente del Consiglio, sig. C. Szell, ha esposto il suo programma di governo.

« La lotta, disse egli, è finalmente cessata, e spero che mai più si ripeterà in Ungheria una lotta simile. Si è conclusa, dunque, la pace, e grazie a questa pace io sono a questo posto, e su di essa si fonderà la mia azione di governo ».

Il Presidente dei Ministri enumera quindi le principali questioni delle quali la Camera dovrà occuparsi nel tempo prossimo, èd in prima linea menziona le modificazioni da introdursi nei progetti di legge per il compromesso con l'Austria. Poi continua:

« La mia politica non seguirà altro indirizzo che quello del vero liberalismo e quindi farà assegnamento sull'appoggio del partito liberale; nondimeno mi giungerà gradito anche l'appoggio che mi venisse da altre parti.

« In quanto alle questioni di politica estera, sono in grado di esporre in proposito le vedute dei fattori competenti. La politica estera della Monarchia è politica di pace ed ha il suo fondamento nella triplice alleanza, quindi sono da deplorarsi le correnti che tendono a distrarre la Monarchia da questo indirizzo politico. Per il mantenimento della pace però s'impongono gravi sacrificii, ai quali il paese dovrà sottomettersi con abnegazione. Sarà cura del Governo di dare maggior sviluppo all'istituzione degli *honveds* ».

Il signor Szell chiuse con le parole: « Nella mia politica mi saranno costantemente di guida la giustizia, la legge, la verità! ».

Tutti i capi dell'opposizione esprimono la loro fiducia nel nuovo presidente dei ministri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

LA MALATTIA DEL PAPA

Al Vaticano sono stati affissi i seguenti bollettini:

« Roma, 2 — ore 18.

« La giornata è passata senza incidenti. Nella località nessun dolore. S. S. ha preso cibo più volte nel giorno con piacere. Funzioni del ventre regolari. Temperatura 37,7. Respirazione 22. Pulsazioni 78 ».

Firmati: « Mazzoni-Lapponi ».

« Roma, 3 — ore 9 antim.

« Notte tranquilla tantochè l'Augusto infermo ha potuto mantenere la desiderata immobilità. Funzioni e secrezioni organiche tutte normali. Stato generale buono. Nella località operata rimossa la medicatura si trovò che il processo di guarigione procede in modo regolare. Alimentazione sufficiente e gradita. Temperatura 37. Respiro 22. Pulsazioni 70 ».

Firmati: « Mazzoni-Lapponi ».

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, fecero ieri ritorno a Napoli dall'isola di Montecristo.

Per Felice Faure. — Ieri, a Napoli, per cura della Colonia francese, ebbero luogo solenni funerali per il Presidente della Repubblica francese, Félix Faure, nella Chiesa di San Giorgio.

Vi hanno assistito le Autorità civili e militari, il Corpo consolare, la Colonia francese e le notabilità cittadine.

Al Collegio Romano. — Il nome del conferenziere, on. Fusinato, ed il tema che avea deciso di svolgere - *L'idealità della vita* - attrassero ieri al Collegio Romano un pubblico più numeroso del consueto.

E la conferenza di ieri fu tutta vibrante d'alta poesia, tutta un inno all'amore. Il geniale oratore trovò accenti ed idee che scendevano al cuore e vi risvegliavano dolcemente i germi atrofizzati dalla vita moderna delle più nobili e sante passioni.

L'uditorio, commosso, prodigò applausi al gentile poeta, al quale S. M. la Regina, che assisteva alla conferenza accompagnata dalla dama, principessa Stromboli, e dal gentiluomo di servizio, conte di Collegno, fece in fine i suoi vivi rallegramenti.

III Esposizione internazionale di Venezia. — Nel 1895 vennero notificate all'Esposizione di Venezia — per esservi sottoposte all'esame della Giuria — quattrocentocinquanta opere italiane. Ne furono ammesse ottantasei.

Nel 1897 le opere italiane notificate furono cinquecentosessanta e le ammesse centotrenta.

Oggi le notificazioni pervenute segnalano un numero di opere superiore alle milleduecento.

Di fronte a questo fatto, il Comitato rammenta che l'Esposizione Internazionale di Venezia mira ad accogliere il fiore della produzione artistica di tutti i paesi, che oggi meno che mai essa potrà dipartirsi dalle norme di rigorosa severità costantemente adottate per la scelta delle opere (art. 10 del regolamento).

Questo richiamo tende ad evitare risentimenti che derivassero da una poco esatta conoscenza dell'indole della impresa artistica, sia in considerazione della spesa non lieve a cui deve sobbarcarsi chi, non invitato, spedisce le sue opere a Venezia.

Esposizione di fiori ed ortaglie. — Per iniziativa del Comizio agrario di Genova si terrà, nel prossimo aprile, in quella città, una grande Mostra nazionale di orticoltura e floricoltura, con annesse due sezioni speciali, una per l'apicoltura, l'altra pei concimi chimici.

Concorso per un quadro. — La sezione di Belle Arti della Società Reale di Napoli (Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti) ha stabilito pel premio di concorso dell'anno 1899 il seguente tema di pittura: *Episodio della vita pompeiana.*

La misura del dipinto dev'essere, nel lato maggiore, più ma non meno lunga di un metro: il dipinto può essere ad olio, a tempera, ad acquarello.

Il concorso è aperto agli artisti di qualsiasi nazione. Il dipinto dovrà essere presentato, senza il nome dell'autore, e distinto con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il premio sarà di lire italiane cinquecento. La proprietà dell'opera premiata resterà all'autore di essa: e l'Accademia la riprodurrà negli atti col sistema che crederà più adatto al genere di pittura scelto dal concorrente. Il dipinto dev'essere inviato al segretario della R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti in Napoli, non più tardi del 30 novembre 1899.

Il Congresso dei telegrafisti a Como. — Il Congresso dei telegrafisti si riunirà a Como il 31 maggio e durerà quattro giorni.

Nella prima seduta, destinata alla cerimonia inaugurale, verrà costituito l'ufizio di presidenza, dove saranno rappresentate le delegazioni dei telegrafisti di tutto il mondo.

Assisterà alla seduta il Ministro delle poste e dei telegrafi.

Nella sala del Congresso verranno impiantate le macchine più moderne e più celeri per la trasmissione dei resoconti dei lavori del Congresso. Il Ministero delle poste provvederà all'impianto di dette macchine, e per suo conto organizzerà pure una speciale mostra di telegrafia nella Esposizione di elettricità.

Ai telegrafisti si stanno preparando liete accoglienze da parte del Comitato e della cittadinanza.

Servizi postali. — Per recente disposizione dell'Amministrazione postale egiziana, non potranno più essere diretti in Egitto pacchi assicurati, contenenti monete o valori monetati, il cui importo reale superi il limite massimo di lire 100, stabilito pei pacchi con dichiarazione di valore.

Conflitto con malfattori. — L'*Agenzia Stefani* ha da Sassari, 2:

« Ad Olzai tre latitanti aggredirono un pastore, minacciandolo di morte.

I carabinieri, avvisati del fatto, con soldati di fanteria, attaccarono nella boscaglia i malfattori, uno dei quali rimase ucciso ».

Per i viaggiatori di commercio. — Nella Colonia di Natal (Africa del Sud) è entrata ora in vigore una legge per la quale i viaggiatori che lavorano nella Colonia per conto di una qualunque casa, compagnia o individuo che non posseggano uno speciale stabilimento nella Colonia per qualunque ragione tassato, dovranno in avvenire essere provvisti di una licenza. Tali licenze saranno valide per la durata dell'anno solare nel quale vengono rilasciate: la tassa è di L. 10, che viene ridotta a L. 6 per quelle rilasciate dopo il 1° luglio.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Manilla* e *Bormida*, della N. G. I., partirono il primo per Aden ed il secondo da Hong-Kong per Singapore.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 2. — Lo Czar ha designato l'Ambasciatore russo a Londra, de Staal, come rappresentante della Russia alla Conferenza per il disarmo e la pace all'Aja. Lo accompagnerà il prof. Martens, come delegato speciale nelle questioni di diritto delle genti.

L'Ambasciatore ritornerà a Londra, appena terminata la Conferenza.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Pechino:

« L'Italia ha chiesto alla China la cessione di tre isole in vista della costa di San Mun od il diritto di costruire una ferrovia da San Mun al lago Poyang. Chiese inoltre gli stessi privilegi e gli stessi diritti nelle sfere della sua influenza che si estende su due terzi della provincia di Tse-Kiang e gli stessi privilegi e gli stessi diritti, sulle miniere concessi alla Germania a Chan-Tung.

« Nei circoli diplomatici si crede che l'Inghilterra approverà le domande dell'Italia ».

Il *Times* in uno dei suoi articoli dice che l'Inghilterra non vede alcuna difficoltà a che l'Italia abbia nell'Estremo Oriente gli stessi vantaggi delle altre Nazioni.

Lo stesso *Times* ha da Pechino: « Il Belgio chiese la concessione di Han-Keou, dove intende di fare arrivare la ferrovia di Hu-Nan ».

PARIGI, 2. — I giornali prevedono che la Corte di Cassazione emetterà la sentenza definitiva sull'affare Dreyfus prima della fine di marzo.

PARIGI, 2. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto il quale stabilisce che il dazio di seicento franchi per quintale continuerà ad applicarsi sui tessuti, foulards, crespi, tulli e passamanterie di seta pura originari dall'Italia.

BUDAPEST, 2. — *Camera dei Deputati.* — Si procede alla votazione per la nomina del Presidente.

Desiderio Perczel è riuscito eletto con 244 voti.

Szilagyi ne ebbe 74.

PARIGI, 2. — *Camera dei Deputati.* — Cuneo d'Ornano chiede d'interpellare sulle perquisizioni illegali fatte operare nei giorni scorsi dal Governo.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, propone che tale interpellanza sia rinviata ad un mese.

La Camera approva la proposta Dupuy.

PARIGI, 2. — La Camera criminale della Corte di Cassazione, sotto la presidenza di Loew, esamina oggi la domanda di competenza (*Règlement des juges*) relativamente al processo del colonnello Picquart.

Vi assiste un pubblico poco numeroso.

Il Procuratore generale Manau funge da Pubblico Ministero.

Il giudice Athalin ha dato lettura della sua relazione.

PARIGI, 2. — Il Ministero è risoluto a sopprimere le Leghe che esistono attualmente per sola tolleranza del Governo. Perciò, dopo aver fatto constatare in via giudiziaria l'illegalità di queste Leghe, il Governo ne decreterà la soppressione.

BUDAPEST, 2. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Dopo l'elezione del Presidente Perezet, il Presidente d'età, Madarazs, ringrazia la Camera per il concorso prestatogli ed abbandona, tra vivi applausi, il seggio presidenziale.

Il Presidente Perezel assume la presidenza e pronunzia un discorso, dichiarando di volere dirigere le discussioni sempre con imparzialità. (Applausi).

La Camera quindi delibera ad unanimità un voto di riconoscenza per Madarasz.

Si passa poscia all'elezione dei vice presidenti.

Dall'esame delle schede risultano eletti Tallian e Daniel.

PARIGI, 2. — Il giudice Athalin, nella sua relazione letta oggi alla Camera criminale della Corte di Cassazione, ha concluso che l'affare Picquart non debba essere sottoposto alla giurisdizione militare, ma rinviato alla Camera d'accusa che lo deferirebbe allora alla Corte d'Assise.

L'avv. Mimerel ha quindi sostenuto la domanda del colonnello Picquart.

MADRID, 2. — Il generale Toral sarà arrestato oggi in seguito al processo sulla capitolazione di Santiago.

PARIGI, 2. — La Camera criminale della Corte di Cassazione, dopo terminata l'arringa fatta dall'avvocato Mimerel per sostenere la domanda di Picquart, ha tolto l'udienza.

Nell'udienza di domani il Procuratore generale Manau pronunzierà la requisitoria

PARIGI, 2. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Sembat, a nome del gruppo socialista, presenta un'interpellanza relativamente alla difesa della Repubblica contro le mene cesaree. Critica l'attitudine del Governo nell'affare Deroulède e nelle perquisizioni eseguite domenica scorsa. Chiede spiegazioni in proposito.

Il Governo chiede l'aggiornamento dell'interpellanza Sembat.

La Camera approva l'aggiornamento, con 248 voti contro 219.

WILHELMSHAVEN, 2. — L'Imperatore Guglielmo ha nominato il Principe Enrico Comandante la squadra tedesca nell'Estremo Oriente.

LONDRA, 3. — *Camera dei Comuni.* — Il Segretario di Stato per la guerra, marchese di Lansdowne, presenta il bilancio della guerra. Dice che l'esercito deve essere pronto per qualunque eventualità di una grande guerra ed anche di un'invasione, che il progetto di mobilizzazione per due Corpi d'armata è pronto e che le forze coloniali sono in grado di assicurare la difesa dell'Impero.

PARA, 3. — È giunta la spedizione Franzoi a bordo del piroscafo *Rio de las Amazonas.*

BILBAO, 3. — 1,500 minatori si sono posti in isciopero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 2 marzo 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 766.6.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 46.

Vento a mezzodì . . . . NNE debolissimo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 14°. 9. / Minimo 3°. 0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 2 marzo 1899:

In Europa pressione a 745 Arcangelo; 776 all'Ovest della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a 4 mm.; temperatura aumentata.

Stamane: cielo in generale sereno.

Barometro: quasi livellato intorno a 770.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 2 marzo 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	13 3	8 2
Massa e Carrara	sereno	calmo	14 7	5 0
Cuneo	sereno	—	18 2	2 1
Torino	sereno	—	14 6	4 2
Alessandria	sereno	—	14 6	2 7
Novara	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 7	1 6
Domodossola	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 5	— 0 9
Pavia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 4	0 0
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 6	2 6
Sondrio	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 0	3 5
Bergamo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 2	4 3
Brescia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 6	3 0
Cremona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 0	2 3
Mantova	sereno	—	10 0	1 4
Verona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 8	0 4
Belluno	coperto	—	11 5	0 5
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 8	1 4
Treviso	nebbioso	—	7 0	1 4
Venezia	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	6 3	2 3
Padova	$^{1}/_{2}$ coperto	—	4 8	1 1
Rovigo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 6	— 0 6
Piacenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 1	1 0
Parma	coperto	—	15 2	3 1
Reggio nell'Em	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 5	7 3
Modena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 3	1 7
Ferrara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	8 9	1 6
Bologna	sereno	—	13 4	2 4
Ravenna	sereno	—	14 9	— 1 3
Forlì	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 0	1 8
Pesaro	sereno	calmo	10 8	0 4
Ancona	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	12 8	4 6
Urbino	sereno	—	12 8	4 3
Macerata	sereno	—	13 8	6 1
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	1 8
Perugia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 8	2 5
Camerino	sereno	—	12 4	4 0
Lucca	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 7	— 0 5
Pisa	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 3	1 6
Livorno	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	14 5	5 8
Firenze	coperto	—	13 5	3 5
Arezzo	nebbioso	—	15 3	— 1 2
Siena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 7	3 9
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 4	— 0 2
Roma	$^{1}/_{2}$ velato	—	14 3	3 0
Teramo	sereno	—	14 7	5 1
Chieti	sereno	—	13 0	0 0
Aquila	sereno	—	12 9	— 1 0
Agnone	sereno	—	12 4	4 8
Foggia	sereno	—	12 4	3 8
Bari	sereno	calmo	12 0	4 7
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 8	3 0
Caserta	sereno	—	14 3	5 7
Napoli	sereno	calmo	13 3	7 0
Benevento	sereno	—	15 0	— 0 5
Avellino	sereno	—	10 8	— 1 7
Caggiano	sereno	—	7 6	0 8
Potenza	sereno	—	7 0	— 0 5
Cosenza	sereno	—	—	3 0
Tiriolo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	6 0	0 0
Reggio Calabria	$^{1}/_{2}$ coperto	agitato	12 6	5 6
Trapani	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	13 8	10 6
Palermo	nebbioso	calmo	15 4	3 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	9 4	3 0
Messina	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	13 2	8 8
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	11 4	5 0
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	10 7	5 0
Cagliari	sereno	calmo	14 0	3 0
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 5	5 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.